

**Sanità Lombardia, in 10 anni
600 milioni di risarcimenti**

In dieci anni, tra il 1999 e il 2009, in Lombardia, sono stati liquidati 630 milioni di euro per risarcimenti ai pazienti. È il dato reso noto da Anna Levati, risk manager A.O. della Provincia di Pavia, nel corso del Forum Risk Management in Sanità ad Arezzo.

pezzi, Sandro Bondi chiama alla «riflessione» su talk show: «Viene annientata la credibilità degli esponenti politici, di qualunque schieramento». Capezone dice la sua: «Chiudere i pollai televisivi».

HA PERSO LE STAFFE

Dal centrosinistra Matteo Orfini, Pd, condanna «l'ennesimo show del presidente del Consiglio, uomo del fare che ha perso le staffe» di fronte ai problemi irrisolti. Vita del Pd e Giulietti di Articolo21 ironizzano: «La Rai scriva un regolamento interno contro i molestatori del servizio pubblico»; Di Pietro accusa il premier di «delirio di onnipotenza. Il regime è al tramonto, il premier ha perso la testa e la ragione».

Silvio è un «fedele telespettatore» di *Ballarò*, ha scherzato Floris. Appena sei mesi fa, il 1 giugno, Berlusconi ha contestato in diretta i sondaggi della Ipsos di Pagnoncelli, col quale se l'era presa, sempre telefonando al talk show, il 27 ottobre 2009 (l'8 ottobre ha chiamato *Porta a Porta*, insultando Rosy Bindi); il 18 no-

UMBERTO RANIERI

A pagina 21 troverete l'articolo di Umberto Ranieri sull'intervento del presidente del Consiglio durante il programma di martedì sera sui rifiuti. Il titolo: *le ecoballe di Silvio Berlusconi*.

vembre 2008 ha polemizzato con Epifani, altre tele-irruzioni il 5 giugno 2007, e ben due volte nel 2006, il 17 gennaio e il 5 dicembre.

Berlusconi è nervoso. Ieri in a Palazzo Chigi ha mirato di nuovo su Mariella Venditti del Tg3 che stava facendo una domanda. «Il Tg3 è peggio di Telekabal», ha detto il premier. «Ecco, poi finiamo sui giornali per questo, e non per altre notizie», fa notare lei. «Vero, lei è diventata famosa per questo». Bianca Berlinguer, direttore del Tg3, ribatte: «Sono lusingata dal riferimento al glorioso Tg3 di Sandro Curzi e compiaciuta dal fatto che Berlusconi continui a seguirci con tanta attenzione».

Appalti e mafia, a rischio le norme anti-infiltrazione

Il Pdl presenta emendamenti al decreto sicurezza approvato il 5 novembre che rendeva immediatamente operative le norme sulla tracciabilità dei pagamenti negli appalti pubblici

Il caso

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

L'«antimafia dei fatti» del ministro Maroni continua a mostrare pecche. In questo caso, forse, non direttamente per colpa sua. Di sicuro per merito del suo alleato di maggioranza, il Pdl. Succede infatti che le norme antiriciclaggio nel settore degli appalti pubblici inserite nell'ultimo pacchetto sicurezza del 5 novembre rischiano di essere corrette sulla base di emendamenti del Pdl.

Il Piano straordinario contro le mafie, fiore all'occhiello del ministro entrato in vigore il 7 settembre, ha cercato di mettere al riparo il settore degli appalti dalle infiltrazioni di capitali mafiosi. Sono state introdotte, con quel pacchetto approvato all'unanimità, una serie di norme sulla tracciabilità dei pagamenti negli appalti pubblici. Ad esempio tutte le ditte coinvolte nella filiera dell'appalto - posa in opera, fornitura, cantieristica e via di questo passo - sono state costrette ad indicare entro 180 giorni dall'affidamento dei lavori il codice unico di appalto per ogni transazione relativa all'opera da realizzare. In sostanza, mentre ora ogni ditta può far appoggiare i pagamenti su un numero infinito di conti correnti rendendo nei fatti impossibile le verifiche su chi paga, quanto e perchè e quindi le eventuali inchieste della magistratura, d'ora in poi questi accertamenti diventano veloci e certi.

La norma contenuta nel Piano antimafia aveva però un neo: non poteva essere applicata ai lavori in corso, ai cantieri già aperti ma solo a quelli affidati dopo il 7 settembre. Le opposizioni, Pd in testa, hanno denunciato la pecca e Maroni ha utilizzato il pacchetto sicurezza approvato dal Consiglio dei ministri per rendere immediatamente operative le norme. Malumori e mal di pancia si sono fatti subito sentire nel mondo dell'impre-

ditoria edile e tra i colossi delle costruzioni.

Due giorni fa il Pacchetto sicurezza è arrivato all'esame della Commissione congiunta Giustizia e Affari costituzionali. E sono subito fioccati gli emendamenti per annacquare e allungare i tempi dell'entrata in vigore delle norme sulla tracciabilità. Singoli deputati del pdl - Luigi Vitali, D'Ippolito Vitale, Calabria, Bianconi - hanno presentato separatamente, forse per dare meno nell'occhio, una

serie di correttivi. Ad esempio allungare i tempi da 180 giorni a un anno; far valere le norme solo per appalti al di sotto dei 60 mila euro e solo per le imprese capofila, non quelle coinvolte nella filiera dei lavori da eseguire. Una frantumazione che nei fatti renderebbe inutile l'obiettivo di rendere tracciabili i pagamenti. «Il Pdl sta usando il decreto sicurezza per smontare le norme

Rinvio in aula

Ieri, dopo la denuncia del Pd, le modifiche accantonate per l'aula

sulla tracciabilità dei flussi finanziari» hanno denunciato Donatella Ferranti, capogruppo Pd in Commissione Giustizia e il capogruppo Dario Franceschini. Ieri gli emendamenti sono stati accantonati per l'aula, cioè per la prossima settimana. «Occorre vigilare» ammonisce Ferranti. La materia è complessa e favorisce i blitz. I miliardi dei clan vogliono poter circolare liberamente. ❖

ALT
Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Onlus
Via Ludovico da Wladana, 5 - 20122 Milano - Tel. +39 02 58 32 50 28 - Fax +39 02 58 31 56 56
www.trombosi.org - alt@trombosi.org

L'Agenda del Cuore 2011
Uno strumento utile per migliorare la qualità della tua vita e quella dei tuoi cari, grazie a:

- consigli per uno stile di vita sano ed equilibrato;
- ricette della salute per cucinare in modo leggero senza rinunciare al gusto;
- curiosità e informazioni sulla nutrizione e sull'attività fisica;
- approfondimenti per imparare a conoscere i fattori di rischio e riconoscere i sintomi delle malattie cardiovascolari da Trombosi.

E inoltre i progetti di ALT Onlus, le sue sfide, i risultati della ricerca scientifica... e storie di donna e dei loro cuori, finite bene!

Formato settimanale, con elastico di chiusura. 12 mesi, 17x24 cm, 176 pagine.

Contributo minimo: 15 euro.
I fondi raccolti con l'Agenda del Cuore 2011 sostengono l'attività di ALT Onlus contro le malattie cardiovascolari da Trombosi

Richiedila subito a: